

## Formazione a Torino

Riparte la «scuola» per animatori e coordinatori di oratorio estivo promossa da Noi Torino e dalla Pastorale giovanile diocesana. «Animatori con stile» è il titolo dei corsi rivolti ai giovani che presteranno servizio nelle attività che gli oratori organizzano a giugno e luglio. «Il percorso – sottolinea don Stefano Votta, presidente di Noi Torino – non si basa solo sull'età ma sull'esperienza di animazione di ciascuno. L'itinerario è, infatti, modulato in base al cammino che ognuno ha alle spalle». La proposta prevede quattro incontri che puntano a dare un orizzonte di continuità; l'oratorio estivo è, infatti, occasione privilegiata per rilanciare un cammino oratoriano nel proprio territorio lungo tutto l'anno. In linea con la lettera pastorale dell'arcivescovo

Nosiglia «Maestro dove abiti?» nella formazione ci si interrogherà su come strutturare oratori sempre più aperti sulla strada, capaci di accogliere tutti i giovani, «specialmente quelli senza una specifica appartenenza, che potranno trovare in esso un luogo di incontro animato da uno «stare insieme» informale, ma qualificato». I corsi per animatori si tengono all'Istituto Agnelli di Torino da martedì 6 marzo e all'oratorio San Giuseppe di Volpiano da mercoledì 7 marzo dalle 18.30 alle 21.30. Il percorso per coordinatori prevede una giornata di ritiro, domenica 8 aprile, e tre serate, il 10, 17 e 24 aprile dalle 20.30 alle 23, presso il Centro di pastorale giovanile in viale Thovez 45 a Torino. Info: [www.noitorino.it](http://www.noitorino.it)

Stefano Di Lullo



Il vescovo Marconi benedice le nuove sale dell'oratorio Don Bosco di Tolentino

## La speranza dopo il sisma A Tolentino riapre l'oratorio

Lo scorso 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, alla presenza di monsignor Nazzareno Marconi, vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, è stato ufficialmente riaperto l'oratorio «Don Bosco» della parrocchia del Ss. Crocifisso di Tolentino. Era chiuso dal 30 ottobre 2016 (il giorno della scossa di terremoto di magnitudo 6.5) quando venne adibito a chiesa a causa del crollo completo della volta della parrocchiale, tutt'oggi inagibile. Il vescovo ha incontrato i bambini del catechismo e i ragazzi di Cresima e post Cresima delle parrocchie del Ss. Crocifisso e di San Francesco, facenti parte della stessa unità pastorale, oltre a educatori e catechisti. Ai bambini ha ricordato la figura di don Bosco, ai ragazzi ha detto che stare nella Chiesa è un po' come andare in montagna, passo corto e costante, senza fretta, altrimenti non si arriva in cima; agli educatori ha parlato dell'importanza di amare i giovani, di accoglierli e ascoltarli, perché un giovane che si sente accolto e amato non ti lascia. Il vescovo ha parlato anche della situazione legata al sisma, del fatto che il terremoto può divenire un'opportunità per

creare comunione, per lavorare insieme, per aiutarsi a vicenda nelle necessità, per mostrare una Chiesa bella e viva. Il parroco don Andrea Leonesi ha manifestato gratitudine al presule per le sue parole e la sua presenza; nello stesso giorno monsignor Marconi ha benedetto e inaugurato le nuove sale dell'oratorio, frutto della ristrutturazione avvenuta grazie al contributo di tanti benefattori, tra i quali numerosi circoli e oratori Noi di Veneto e Trentino. La riapertura dell'oratorio Don Bosco è certamente un segno grande di speranza per una parrocchia ed un quartiere massacrati dal terremoto: tante famiglie hanno dovuto abbandonare la propria casa cercando una sistemazione alternativa, anche fuori Tolentino. Diverse di queste abitazioni dovranno essere demolite e c'è ancora tanta incertezza sul futuro di una città e di una terra bellissime. Ma una certezza c'è: il terremoto ha distrutto la chiesa fatta di mattoni, ma non ha distrutto la Chiesa più importante, quella fatta di persone; quella Chiesa è viva e presente, nonostante il terremoto, e lo dimostra il desiderio di andare avanti insieme, aiutandosi.

Cristiano Profeta

## Pellegrini in Terra Santa alla fine di settembre



Gerusalemme, Santo Sepolcro

Non è un semplice acronimo, bensì il nome proprio dell'associazione. Ebbene, per celebrare significativamente i sedici anni di Noi Associazione, il presidente don Sandro Stefani ha proposto un pellegrinaggio in Terra Santa con i vertici territoriali. Il programma di massima sarà definito nei prossimi mesi, ma la data è già stata fissata: dal 24 settembre al 1° ottobre, con partenza dall'aeroporto Marco Polo di Venezia. «Fino a due anni fa non avevo mai visitato la Terra Santa – racconta Tarcisio Verdari, di Noi Verona –. Dopo esserci stato nel 2016 ho ripetuto l'esperienza nel gennaio scorso. Non credo sia possibile trasmettere sensazioni ed entusiasmo, tuttavia senza aver visto e conosciuto quella parte di mondo, accompagnati e formati da guide affidabili, è molto, molto difficile comprendere la Bibbia». La proposta di Noi Associazione per i propri vertici è assolutamente vantaggiosa, irripetibile. Per informazioni: [segreteria@noiasociatione.it](mailto:segreteria@noiasociatione.it)

## Padova prepara l'estate

È passato di tempo dagli schiamazzi di cortile dei giovani di don Bosco ma, grazie a Dio, negli oratori e centri parrocchiali sono ancora vive proposte educative per i ragazzi, specialmente nel periodo estivo con i Grest. Già dallo scorso anno Noi Padova collabora attivamente con la Pastorale dei giovani diocesana promuovendo Grestyle, un programma formativo per gli animatori dei Grest parrocchiali. Il direttivo del territoriale padovano ha deciso infatti di investire energie e risorse nell'attuazione di tale progetto, in perfetta sintonia con i valori statutari dell'associazione, con l'intento di garantire un servizio a vantaggio delle comunità che si impegnano sul fronte educativo giovanile. L'edizione 2018 estende le possibilità di adesione: se lo scorso

anno le sessioni erano rivolte a un target ristretto (dai 17 anni in su), ora l'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi delle superiori, articolata in moduli programmati e differenziati per età ed esperienza: modulo base 1 (per animatori di 1° e 2° superiore) e modulo avanzato 1 (per animatori di 3°, 4°, 5° superiore). La formazione si articola in un weekend (sabato pomeriggio-sera con pernottamento e domenica mattina con pranzo e Messa conclusiva) ed è proposta in zone e date diverse per permettere una maggiore partecipazione: il 14 e 15 aprile presso il centro parrocchiale di Saccolongo, il 12 e 13 maggio all'abbazia di Carceri. Iscrizioni (a numero chiuso) entro il 31 marzo. Info: [www.giovanipadova.it](http://www.giovanipadova.it)

Roberta Malipiero



Pagina a cura di Noi associazione  
Via Merano, 23 – 37135 Verona  
Tel. 045.8538050  
[www.noiasociatione.it](http://www.noiasociatione.it)

La diversità di esperienze nelle realtà locali rende prezioso il gruppo di lavoro Noi Forum. Per essere incubatore di idee, capace di accompagnare l'evolversi della vita associativa nella società e nella Chiesa

# Comunicazione, sguardo al futuro



Per gli adolescenti l'oratorio è luogo di divertimento, formazione e servizio

DI ALESSANDRO CASTELLANI \*

Dopo la conferenza organizzativa svoltasi nel settembre scorso a Riva del Garda (Trento), il consiglio nazionale di Noi associazione si era impegnato ad attivare un gruppo di studio dedicato al compito della comunicazione: avevamo notato il bisogno di migliorare questo aspetto, tanto nel passaggio interno di informazioni quanto nel dare

visibilità pubblica a qualche iniziativa significativa dal territorio. La maggior parte dei territoriali diocesani ha aderito attraverso un proprio incaricato, portando ciascuno le proprie aspettative e condividendo le proprie esperienze. Si trattava di far emergere le caratteristiche di un possibile progetto editoriale, in vista di scelte operative da attuare dopo aver individuato priorità, strumenti, mezzi. Gli incontri che fin qui si sono tenuti sono stati davvero fruttuosi. Infatti si è delineato un quadro interessante e vario. Proprio perché siamo radicati in molte diocesi italiane, è presente una grande diversità di esperienze nelle molteplici realtà locali. Al punto che questo si rivela anche come un elemento critico, in quanto rende difficile maturare una coscienza unitaria. D'altra parte proprio il nostro nome «Noi», il pronome della prima persona plurale, è un riferimento utile a dettare la motivazione dell'appartenenza e dell'agire pastorale in oratorio e in parrocchia. Dovremo mettere in luce gli elementi uniformi nella diversità delle esperienze, e offrire lo stile associativo che ne trasparirà come possibile risposta alla stanchezza che a volte si respira in molte comunità e come condizione

favorevole all'impegno di testimonianza cristiana. In realtà i nostri statuti, nei vari livelli di presenza territoriale, già descrivono lo stile della nostra azione, per l'animazione del tempo libero e la promozione della persona, con un riferimento esplicito al Vangelo. A distanza di alcuni anni dalla nostra costituzione, è il momento della consapevolezza e della maturità, in questa epoca di grandi cambiamenti. L'organismo nazionale, attraverso il Consiglio e il lavoro di questo gruppo di studio, potrà svolgere un'importante funzione di orientamento e di chiarezza. Non tanto per fornire sussidi educativi originali, quanto per suggerire uno stile specifico e per sostenere la motivazione di una scelta associativa efficace. Abbiamo chiamato il gruppo di studio «Noi Forum», con l'auspicio che sia davvero un luogo di incontro e di discussione, quasi un incubatore di idee capace di accompagnare l'evoluzione della vita associativa nella nostra società e nella Chiesa. L'investimento in questo settore potrà anzitutto aiutarci a maturare nella nostra stessa identità associativa: appartenere a Noi non è solo una questione di tessera, ma è una condivisione di valori, di prospettive, di ideali. Sono due le

Trento

### Una «due giorni» per animatori

Un'occasione per interrogarsi sul significato di essere educatori in oratorio e per riscoprire i tratti del servizio e la bellezza di accompagnare i giovani nella loro crescita umana e spirituale. È il senso della due giorni sul tema «Educare è custodire» proposta da Noi Trento e dal Centro di pastorale giovanile agli animatori più esperti (dai 20 anni in su). Si svolgerà sabato 17 e domenica 18 marzo a Santa Giuliana di Levico Terme. Iscrizioni entro venerdì 9 marzo sul sito [www.noitrento.it](http://www.noitrento.it)

parole chiave che possono fare sintesi nel dialogo fruttuoso fin qui realizzato. La prima è servizio: descrive il compito che riteniamo di poter assolvere nelle Chiese locali in quanto ente di promozione sociale, portando in dote il nostro statuto democratico e le opportunità riconosciute dalla legge. La seconda è stile: descrive la riconoscibilità della nostra associazione nella diversità delle presenze sul territorio, attraverso gli opportuni strumenti associativi.

\* consigliere nazionale di Noi associazione

cittadinanza attiva

## Verona. Tornare a sentirsi utili con attività di volontariato

Un'attività di volontariato all'interno di un circolo Noi, quale può essere la cura del verde nel parco giochi, il turno di servizio al bar dell'oratorio, la sorveglianza dei ragazzi durante l'attività ludica... Anche questa può essere un'opportunità per riattivarsi, per tornare a sentirsi utili in un periodo di difficoltà economica alla quale si collega spesso qualche forma di fragilità relazionale e di chiusura in se stessi. È la prospettiva offerta e finanziata per il quarto anno dalla Regione del Veneto tramite i percorsi di cittadinanza attiva nell'ambito del progetto Ria

(Reddito di inclusione attiva). Essi comprendono non solo iniziative volte a favorire l'accesso al mondo del lavoro, ma anche attività di sostegno destinate a persone già prese in carico dai Servizi sociali dei Comuni, le quali si impegnano a collaborare in progetti, iniziative promosse da realtà del Terzo settore e di interesse per la collettività. Generalmente l'attività concordata è formalizzata tra l'ente locale e l'associazione dura qualche mese, con un impegno di otto o sedici ore settimanali per il quale il Comune eroga alla persona un sostegno al reddito (che non è uno stipendio). Il

progetto è stato presentato ai circoli di Noi Verona da Daniela Liberati, specialista del Coordinamento servizi per adulti e anziani del Comune di Verona – capofila dell'iniziativa, oggi estesa ad altri 24 enti locali della provincia scaligera – e da Giuliana De Guidi, assistente sociale referente del progetto. «Si tratta di un'ottima opportunità per poter fare un buon servizio a persone particolarmente bisognose», ha sottolineato il segretario di Noi Verona. Senza contare che molte rimangono come volontarie anche una volta terminato il progetto.

Alberto Margoni



Da sinistra, don Falabretti e il vescovo Gianotti

## Crema, pronte dieci provocazioni per riprogettare

DI LUCA UBERTI FOPPA

Il 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, è occasione, per gli oratori della diocesi di Crema, per fare il punto della situazione, per focalizzarsi su una tematica specifica e interrogarsi, dal punto di vista progettuale, su quale strada, tutti insieme – oratori e diocesi –, stanno percorrendo. Tra gennaio e febbraio gli oratori cremaschi hanno avuto l'opportunità di ragionare su se stessi attraverso due prospettive: la prima, con l'onorevole Vanna Iori e don Michele Falabretti sul tema dell'educatore professionale e del rapporto con le istituzioni, la seconda attraverso la pubblicazione di uno strumento di riprogettazione che raccoglie il lavoro sull'oratorio dal sinodo diocesano del 1994 a oggi. Don Stefano Savoia, direttore della pastorale giovanile diocesana e presidente di Noi Crema afferma: «Abbiamo fatto una sintesi ragionata di ciò che fino a oggi abbiamo potuto vivere e di ciò che in questi anni ci ha formati sul tema dell'oratorio. Abbiamo la grazia di poter contare sull'oratorio,

tempo, luogo e infinite possibilità per vivere la fede e le relazioni con uno stile davvero speciale, manifestando la presenza di un Dio visibile nel quotidiano e un quotidiano che non è estraneo a Dio». L'invito del coordinamento oratori è quello di gettare lo sguardo e il cuore nel tempo attuale: il Sinodo dei Giovani offrirà

### Il frutto di 15 anni di lavoro

La festa annuale degli oratori, che si tiene in occasione della memoria di San Giovanni Bosco, fa spazio ad alcuni momenti di riflessione sulla vocazione dell'oratorio nella vita delle parrocchie e all'interno della società. Ripensare l'oratorio è frutto di quasi quindici anni di lavoro al riguardo, in diocesi di Crema, e rispecchia bene la vitalità di una realtà che, con immagine ciclistica, può restare in sella solo pedalando.

Daniele Gianotti, vescovo di Crema

nuovi orientamenti per pensare e vivere la pastorale giovanile, ma è anche necessario dare un volto nuovo agli oratori: ripensarli nei contesti delle unità pastorali, ricreare alleanze educative, offrire spazi e tempi pensati, vivere relazioni significative e soprattutto donare la buona Parola del Signore mostrando la bellezza della fede. Lo strumento raccoglie riflessioni e pensieri che aprono a considerazioni e scelte. Sono consegnate dieci provocazioni per il lavoro: quale identità per i nostri oratori? La riprogettazione delle collaborazioni pastorali può nascere da una riprogettazione dell'oratorio? Quali investimenti sulle strutture? Quale proposta per l'oratorio? Quale rapporto tra oratorio, pastorale giovanile e vocazionale? Quale rapporto con la famiglia? Come progettare, coordinare e verificare la cura educativa della comunità in oratorio? Quali sono le figure educative? Quale rapporto tra servizio e professionalità? Come stare sul territorio? Quale ruolo per il coordinamento diocesano? Non ci sono risposte pronte; ci si sa le maniche per raccogliere e per riprogettare.